

COMUNICATO STAMPA

Vittoria della Gilda degli insegnanti presso il Tribunale di Vercelli

Dopo un'attesa durata circa tre anni, finalmente il Giudice del Lavoro del Tribunale di Vercelli ha emesso sentenza favorevole nei confronti di 66 docenti precari per i quali era stato depositato in data 21.01.2011 e in data 6.05.2011 ricorso per la stabilizzazione e il riconoscimento dell'anzianità di servizio.

Con sentenza del 13.01.2015 il giudice monocratico del lavoro ha riconosciuto il diritto dei ricorrenti ad ottenere il riconoscimento dell'anzianità economica e giuridica a fare tempo, per ciascuno di essi, dal primo contratto annuale o comunque superiore ai 180 gg, nonché il diritto dei ricorrenti a percepire gli scatti stipendiali di anzianità maturati.

Pertanto il MIUR, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e l'Ufficio Ambito Territoriale per la Provincia di Vercelli **sono stati condannati** a pagare ai ricorrenti, a titolo di risarcimento economico, una somma in totale pari a euro 352.663.

Il nostro consulente legale avv. Silvia Bertone, che ha rappresentato i docenti di fronte al Giudice del lavoro, è soddisfatta dell'esito del giudizio, tuttavia intende proseguire l'azione legale impugnando la sentenza e presentando appello per ottenere anche la stabilizzazione dei docenti precari.

La Gilda degli Insegnanti, infatti, alla luce della sentenza della Corte di Giustizia europea avvierà nuovi ricorsi per ottenere l'immissione in ruolo e il risarcimento del danno per l'illegittima reiterazione dei contratti a termine, come previsto dai Giudici della Corte europea.

La Corte di Giustizia ha definito ingiustificabile la reiterazione dei contratti a termine di cui il governo italiano si è sempre servito seguendo la logica del risparmio e mantenendo lo stipendio di centinaia di migliaia di docenti a parametro zero.

E' ora che anche in Italia per il personale della scuola si applichino le norme europee che prevedono che i contratti a tempo determinato non possano rinnovarsi oltre i tre anni dopo i quali si devono trasformare in contratti a tempo indeterminato cioè i docenti devono essere assunti in ruolo.

In questo modo l'organizzazione scolastica potrebbe funzionare meglio senza "la bagarre" delle nomine al mese di settembre e con la garanzia di una continuità didattica.

Oggi, per come stanno andando le cose, si ha il sospetto che il governo incapace di affrontare la questione del precariato che ha riflessi politici ed amministrativi molto complessi, costringa il Parlamento a votare con un'unica legge delega tutto il pacchetto (precariato più riforma) in tempi brevi per evitare lo

slittamento delle immissioni in ruolo.

Si utilizza ancora una volta la situazione inaccettabile del precariato strutturale per forzare tutto l'assetto giuridico della docenza, impedendo quasi totalmente alle forze politiche e ai sindacati di intervenire con modifiche e controproposte.

Barbara Tricceri
Coordinatrice provinciale
Gilda degli Insegnanti F.G.U.

Vercelli 4.03.2015